

L'iniziativa " Col tuo nome addosso" vuole celebrare la permanenza di Stefano nel cuore della sua Curva, con un ricordo che persiste vivido anche 40 anni dopo la sua scomparsa. Attraverso la narrazione di Stefano, si esplorerà la storia degli Ultras dagli albori degli anni '70, quando numerosi giovani, simili a lui, si unirono al movimento emergente in Italia, utilizzando tamburi di latta, fumogeni artigianali e bandiere cucite dalle proprie mamme. Stefano era uno di questi giovani, si distingueva per il suo orgoglio nel sostenere la squadra della sua città, indipendentemente dalla categoria, indossando una sciarpa fatta a mano da sua madre Renata. Al di là delle descrizioni della stampa dell'epoca, ciò che desideriamo sottolineare è che Stefano un ragazzo che si unì al movimento Ultras per il senso di appartenenza e il profondo attaccamento ai colori della Triestina, e non era affatto un facinoroso come venne erroneamente descritto dai media.